

identità dell'architettura italiana

Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni Architetti
Barozzi/Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Bergmeisterwolf Architekten
Enrico Bordogna
Gianni Braghieri
Nicola Braghieri
Alessandro Bulletti
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalana Pentimalli
Massimo e Gabriella Carmassi
Francesco Cellini
Francesco Collotti
Roberto Collova
Aurelio e Isotta Cortesi
Antonio D'Auria
Armando Dal Fabbro
Enrico Dusi
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
ETB studio
Emanuele Fidone
Luigi Franciosini
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Guicciardini e Magni Architetti
Giuseppe Gurrieri
Isolarchitetti
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Marcello Panzarella
Pedevilla Architects
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Sandro Raffone
Renato Rizzi
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Carlo Terpolilli
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Paolo Zermani

Identità
dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2022

Il convegno, non potendosi svolgere in presenza a causa della situazione sanitaria, assume continuità attraverso il presente catalogo



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

Con il patrocinio di:
Casabella

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni,
Francesco Collotti, Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Giuseppe De Luca

Direttore amministrativo:
Jessica Cruciani Fabozzi

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola, Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione. Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis srl
Stradello San Girolamo, 17/B - 43121 Parma, Italia
telefono 0039 0521 1813643
email info@diabasis.it
sito www.diabasis.it

ISBN

INDICE

8	Paolo Zermani <i>La responsabilità italiana</i>		
12	INCIPIT Pier Paolo Calzolari		
16	FOTOGRAMMI Olivo Barbieri		
18	Giovanni Chiamonte		
20	Francesco Cucchiara		
22	Mauro Davoli		
24	Antonio Di Cecco		
26	Stéphane Giraudeau		
28	Mimmo Jodice		
30	Michele Pellegrino		
32	Massimo Vitali		
34	OPERE E PROGETTI		
36	Carmen Andriani	118	Marcello Panzarella
38	Walter Angonese	120	Pedevilla Architects
40	Arrigoni Architetti	122	Paolo Portoghesi
42	Barozzi/Veiga	124	Franco Purini
44	Gabriele Bartocci	126	Sandro Raffone
46	Giulio Basili	128	Renato Rizzi
48	Bergmeisterwolf Architekten	130	Fabrizio Rossi Prodi
50	Enrico Bordogna	132	Andrea Sciascia
52	Gianni Braghieri	134	Franco Stella
54	Nicola Braghieri	136	Carlo Terpolilli
56	Alessandro Bulletti	138	Angelo Torricelli
58	Riccardo Butini	140	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
60	Fabio Capanni	142	Werner Tscholl
62	Renato Capozzi e Federica Visconti	144	Giovanni Francesco Tuzzolino
64	Carlana Mezzalira Pentimalli	146	Pietro Valle
66	Massimo e Gabriella Carmassi	148	Francesco Venezia
68	Francesco Cellini	150	Volpe+Sakasegawa
70	Francesco Collotti	152	Paolo Zermani
72	Roberto Collovà		
74	Aurelio e Isotta Cortesi		
76	Antonio D'Auria		
78	Armando Dal Fabbro		
80	Enrico Dusi		
82	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
84	ETB studio		
86	Emanuele Fidone		
88	Luigi Franciosini		
90	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo		
92	Guicciardini e Magni Architetti		
94	Giuseppe Gurrieri		
96	Isolarchitetti		
98	Camillo Magni		
100	Gino Malacarne		
102	Lina Malfona		
104	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
106	Vincenzo Melluso		
108	Bruno Messina		
110	Carlo Moccia		
112	Enrico Molteni		
114	Studio Monestiroli		
116	Francesca Mugnai		

Arrigoni Architetti

Nel Palazzo del Podestà, Massa Marittima (GR)

Marco Arrigoni, Fabrizio Arrigoni; Giulia Galeotti, Marco Paperini, Enrico Salvadori (progetto museologico); Studio Téchne (impianti, strutture); con: Valerio Cerri, Giulio Pandolfi
committente: Comune di Massa Marittima (Grosseto)
2022

Il Palazzo del Podestà sorge da presso alla terrazza-sagrato della Cattedrale di San Cerbone a Massa Marittima; la prima attestazione che ne testimonia la presenza risale al 1247 in un atto siglato tra il vescovo Ildebrandino e il podestà Galgano Grosso nel *Palatium Communis* di Cittavecchia. Nel tempo l'edificio ha dato dimora ai Capitani di Giustizia, ai Commissari, ai Vicari regi. Nel Novecento è stato sede della Pretura, del Carcere mandamentale, di una caserma dell'Arma dei Carabinieri e dal 1993 del Museo Archeologico *Giovannangelo Camporeale*. Il progetto fa seguito alla volontà dell'amministrazione comunale di destinare l'intero palazzo a polo espositivo recuperando alcuni locali ora interdetti e garantendo al contempo una piena e ampia accessibilità del complesso. A tal fine lo studio prevede per un verso il ridisegno dell'intero ultimo piano – dedicato alla storia della città e del suo territorio – dall'altro la realizzazione di un impianto-ascensore indipendente capace di connettere i diversi livelli che articolano il manufatto. L'addizione occupa il sedime di un fabbricato minore addossato sul lato tergaie; l'annesso risulta assente nella planimetria catastale del 1894 e la sua stessa apparecchiatura muraria denuncia l'essere una superfetazione recente. La scelta di intervenire oltre il perimetro esistente permette di non alterare l'assetto statico e planimetrico della costruzione oltre che divenire occasione per allestire una successione di spazi di soglia tra interno ed esterno capaci di accomodare lo sguardo del futuro ospite sui profili collinari e la scura linea marina dell'orizzonte in analogia alle otto bifore del fronte principale che garantiscono l'affaccio su piazza Garibaldi. L'innesco è stato previsto con struttura in setti e solette di calcestruzzo armato di spessore 20 centimetri e rivestimento in metallo e laterizio; pigmento e polveri di travertino avvicineranno la colorazione e la grana del mattone al paramento antico le cui pietre provengono da cave locali non più attive. Completa la proposta il riordino della piccola corte su cui si apre l'ingresso alla nuova torre ripristinando il primitivo uso pubblico di questa pertinenza – un luogo di scambi per coloro che dalla Porta al Salnitro e dal Borgo, risalendo via delle Silici, raggiungevano il centro città.

“Nella decisione si costituisce sempre un tramandarsi di eredità”: muovendo dalla traccia che marca questa edizione dell'*Identità dell'architettura italiana* riteniamo che la responsabilità si manifesti come problema della scelta. Nel caso nostro un obbligo riguardo la condizione inaggrabile dell'esser eredi di un passato-genealogia e dei suoi possibili incompiuti; nella parola latina *heres* suonano al contempo la radice indoeuropea *ghar* (prendere, tenere) e il greco *cheros* che indica la privazione, la mancanza, il divenir orfano (*orphanós*). Nei modi in cui corrispondiamo all'appello di questo lascito collettivo – prender congedo, cura, ripresa, trasformazione – mentre ci sporgiamo nella promessa di un progetto alberga una responsabilità misurabile e imputabile.

